

LE ALBE IN TOURNÉE

I "palotini" dilagano sulle scene d'Europa

Intanto prosegue l'esperienza formativa "Epidemie"

DI CHIARA BISSI

Fra una data e l'altra della lunga tournée europea del teatro delle Albe, il regista Marco Martinelli, segue le lezioni del corso di formazione per attori, "Epidemie", finanziato dalla regione, che sfocerà nello spettacolo finale, dal titolo *Ultimi giorni della Repubblica di Salmagundi*.

Si susseguono gli impegni internazionali per le Albe impegnati a percorrere l'Europa, con due produzioni invulnerabili agli anni e la mutevolezza delle mode. La tournée ha portato la compagnia ravennate in Polonia e a Parigi, e a breve raggiungerà il Portogallo e il Belgio, mentre l'attore Luigi Dadina approderà in Argentina. La trasferta più fortunata ha portato nei giorni scorsi due premi in occasione del Festival Internazionale "Mess" di Sarajevo. Una giuria internazionale, composta dal critico tedesco Renate Klett, dall'olandese Chris Keulemans e dal filosofo bosniaco Sulejman Bosto, ha consegnato a Marco Martinelli il Golden Laurel (l'alloro d'oro) per la miglior regia e a Ermanna Montanari quello di miglior attrice per lo spettacolo *I Polacchi*.

«I due premi - commenta



Marco Martinelli - testimonia, ancora una volta che *I Polacchi* è uno spettacolo vivo. A Sarajevo abbiamo trovato un pubblico caldo, la guerra è finita nel 1995 ma si avverte ancora il ricordo come una ferita. Si prova una sensazione emotiva forte, vedendo una bella città circondata da colline un tempo popolate da cannoni che colpivano le persone come bersagli. Il nostro lavoro ha cinque anni, ma sembra che abbia appena debuttato, perché è ancora integro nella sua carica. *I Polacchi* è un'architettura concettuale. Lo porteremo avanti, perché porta con sé un'idea di teatro, e indica come le nuove generazioni possono appropriarsi del teatro. *Alcina* e *I Polacchi* in maniera diversissima, sono due

punte di diamante, tragico e immobile l'uno, dilagante l'altro. La visionarietà di padre Ubu, che ho voluto come un Mussolini nero, diviene un luogo planetario, radicato nella nostra terra ma che può parlare a tutti perché c'è un po' di padre Ubu in ognuno di noi».

Nell'autunno del 2004 *I Polacchi* tornerà in Francia, dopo la fortunata tappa in Normandia di due anni fa, con una serie di date. Per lo spettacolo, frutto del corso di formazione "Epidemie" il debutto è atteso per la prossima primavera.

«I 15 ragazzi scelti sono entrati nello stile delle Albe fatto di entusiasmo e rigore - spiega Martinelli -. Vogliamo fare il miglior teatro, quello che prende sul serio il proprio ruolo, quello che rischia e scommette sulle proprie visioni».